



La Picaja

N. 3/97

LUGLIO AGOSTO 1997 - N.32

Periodico trimestrale della
ASSOCIAZIONE BIELLESE
CERCATORI D'ORO

Editoriale

Altro numero della nostra super rivista associativa, che raggiunge i sei anni di vita! Mai personalmente mi sarei aspettato che quel numero zero (com'è ormai lontano nel tempo!) arrivasse ad avere così tante repliche!

Era stata un po' una sfida, la nostra. Solo un'altra Associazione in Italia aveva un giornalino: I Cercatori d'Oro della Lombardia. Anche la loro rivista continua ad uscire con regolarità, ma moltissime altre se ne sono aggiunte.

Pensate solo a tutte quelle che noi scambiamo con la nostra Picaja!

Si può anche dire che è prestigioso avere un giornalino associativo per divulgare notizie riguardanti l'oro, la vita associativa, storie e storielle varie, foto e ricordi, itinerari e storia (questa vera). Sarà così che spiegheremo il diffondersi nel Mondo (!) di giornali e giornalini "auriferi".

Il nostro ha ricevuto i complimenti da parte di molti Amici stranieri e continua ad essere apprezzato da tutti i nostri Soci e dai lettori più o meno occasionali: che siamo riusciti a fare qualcosa di buono? Un'altra volta?

Per parlare di oro cercato e trovato, invece, mentre scrivo queste righe (29/6/97) sta piovendo a dritto e spero sinceramente sia questa l'acqua che attendevamo per l'annuale "bura" del nostro Elvo. Spero anche che non faccia anche qui i disastri visti ieri alla televisione in altre zone del nord Italia! Ma una bella piena, che aggiorni i depositi del nostro biondo metallo non è certo da buttare via!

Solo domenica scorsa sono stato "in Elvo" con Amici venuti d'oltralpe e devo dire che il bottino non è stato particolarmente ricco, anzi, poche pagliuzze per piatto non sono certo una buona "caccia" sul nostro fiume!

Non sarà per caso che abbia ragione Diego a dire che "una volta c'era l'oro nell'Elvo"?

A cercare, cercatori e... continuate a leggere la nostra Picaja, in attesa di trovarne (ed ammirarne) qualcuna sul fiume.

Arturo Ramella, Presidente

Chiuso in redazione il 10/07/1997

WWW.ORO

Inserito multimediale a cura di
arturo_r@iol.it

Nuova pagina su La Picaja. Questa volta andiamo in giro per il mondo con un personal computer e la rete delle reti: Internet.

Ho provveduto a navigare per i lettori della Picaja sulla rete delle reti e, guarda un po', il primo sito che ho visitato è stato quello del Gold World Museum di Tankavaara in Finlandia (<http://www.urova.fi/-kulta>).

Ha una home page (pagina principale) ben fatta e colorata, da dove si può poi passare alle informazioni riguardanti la storia dell'oro in Finlandia (<http://www.urova.fi/-kulta/ehistoria.htm>). Oppure una pagina sull'oro in generale ([/ekulta.htm](http://www.urova.fi/-kulta/ehistoria.htm)) E' qui visibile la copia delle più grande pepita d'oro del mondo, trovata in Australia nel 1869, chiamata Welcome Stranger (Benvenuto straniero!) del peso di 70 Kg, oppure il Golden World Museum ed il Gold prospector museum, con alcune belle fotografie a colori che possono essere stampate in breve tempo con una buona stampante anche solo a getto d'inchiostro.

Copia delle pagine descritte qui è visibile presso la sede per chi non ha la fortuna di possedere un personal computer e l'allacciamento ad Internet.

Chi volesse poi mettersi in contatto con il Museo, può accedere attraverso la E-mail inkeri.syrianen@kultamuseo.inet.fi.

Buon viaggio!



Attenzione!

L'Associazione Svizzera dei Cercatori d'Oro accetta, attraverso il suo sito Internet, che corrisponde a:

http://ourworld.compuserve.com/homepages/Victor_Jans

le iscrizioni al Campionato Svizzero di Ponte Tresa del prossimo Agosto: chi volesse partecipare faccia avere i propri dati al Direttivo al più presto per inoltrare l'iscrizione!

Ho inoltre trovato sulla WEB (rete) ben 99 siti (indirizzi internet) che contengono la parola GOLDPANNING (lavaggio di sabbie aurifere con la batea è la traduzione più conforme): vedremo di esplorarne un po' alla volta, dall'Alaska al Sud Africa all'Australia. In giro per il mondo stando seduti su di una sedia: non è la stessa cosa, ma almeno è qualcosa.....

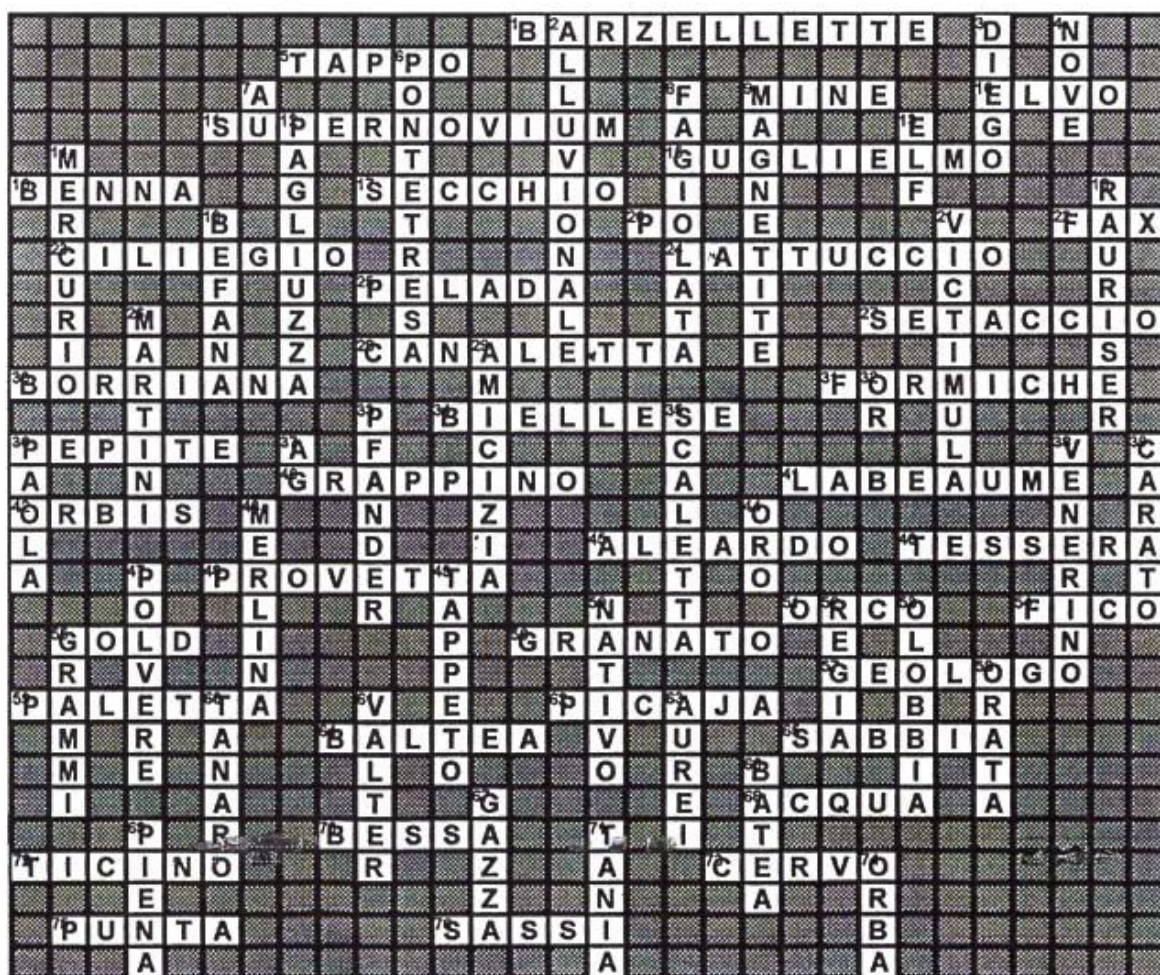
(L'indirizzo E-mail riportato nel titolo è il mio personale sito, a disposizione di tutti i Soci e gli Amici della Associazione Biellese Cercatori d'Oro per i contatti del caso. Chi non possiede un computer e volesse comunque avere maggiori informazioni sulla rete delle reti, lasci un messaggio nella segreteria dell'Associazione allo 015 / 466.597)

Vostro
arturo_r@iol.it

Vittimola 97

sul prossimo numero il programma completo ..
 della manifestazione del prossimo 11 e 12 Ottobre

CRUCIVERBAURUM

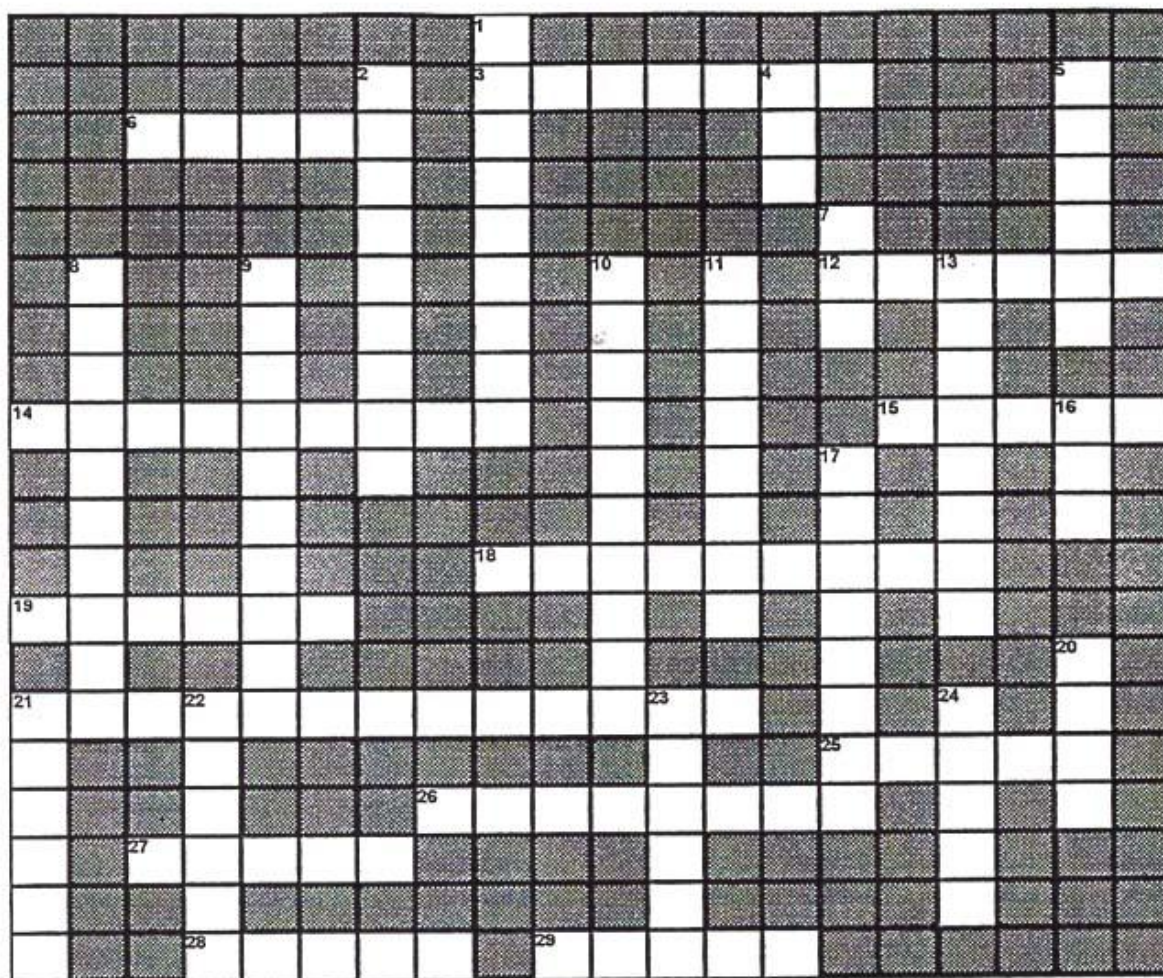


Risposte del Cruciverbaurum e Vincitore

Ecco sopra le risposte al noto cruciverba
 che fa impazzire i nostri Soci...

Ha vinto Bezzolato Stefania. Brava!
 Tutto esatto, ma come avrà fatto?
 E adesso provate con il CRUCIELVO alla
 pagina seguente!!!

CRUCIELVO



Orizzontali

3. vi si getta il Messuere
6. gli anni della nostra associazione
12. il trofeo sul lago
14. chi lo risolve vince pagliuzze
15. una cercatrice.... nell'ostrica
18. vaga ancora nella Bessa
19. l'oro e il libro sacro
21. la Bessa del Ticino
25. il Presidente della WGA
26. famoso torrente di montagna
27. nascosta nel fungo
28. l'oro dei latini
29. monte ove nasce l'Elvo

Verticali

1. lo consulta la gazza
2. la 2000 in plastica
4. gli orefici lo usano a 18 carati
5. l'incantesimo di un Elfo
7. World Goldpanning Association
8. l'Elfa contesa

9. cercatore d'oro brasiliano
10. portò un mazzo di rose rosse
11. pepita piccola
13. la gazza naviga su
16. l'Elfo anziano
17. il mitico
20. campione italiano 1992
21. la Thibaud francese
22. la gazza aspira ad essere miss
23. paese aurifero in Austria
24. piatto Biellese in legno

Venerdì 23 Maggio 1997

45

Tuffo nel passato alla festa patronale



«Pesca dell'oro» a Crescentino

CRESCENTINO. La festa patronale regala un inconsueto tuffo nel passato. Il 31 maggio, alle 14,30, gli Amici della Biblioteca, in collaborazione con i maestri dell'Associazione biellese cercatori d'oro, organizzano una gara di «pesca dell'oro».

L'iniziativa si colloca nel filone dedicato ai mestieri scomparsi, per rievocarli e portarli a conoscenza dei giovani. In piazza Garibaldi, come accade per i Campionati nazionali e

mondiali, verranno ricreate le condizioni per la manifestazione. Sarà predisposta una grossa vasca riempita di acqua, nella quale verranno immessi sabbia e pagliuzze d'oro. I componenti l'Associazione biellese cercatori d'oro saranno a disposizione per insegnare la tecnica per estrarre l'oro con l'ausilio del «piatto». La «pesca dell'oro» è aperta a tutti. I partecipanti saranno premiati con le pagliuzze d'oro ritrovate. (l. d. c.)

Crescentino 31/05/1997

L'Associazione è stata invitata al primo meeting crescentinese rievocativo della pesca dell'oro.

La manifestazione si è svolta in una antica via del paese.

Arrivati alle 14.00 a Crescentino, le famiglie Rossetti e Pizzoglio, in rappresentanza dell'Associazione Biellese hanno ricevuto una calorosa accoglienza dagli organizzatori che, dopo aver mostrato loro la zona hanno anche aiutato ad allestire lo stand.

La gente incuriosita dalla notizia della presenza di cercatori d'oro è arrivata dalla più svariate località. Attorno alla grande vasca allestita c'era una gran folla di curiosi ed interessati alla ricerca ed all'oro, che dopo aver terminato l'allestimento e l'esposizione dell'attrezzatura tradizionale per la ricerca, era stato disposto in bella mostra sotto una teca in vetro.

Oltre ai curiosi ed a chi chiedeva dove e come fare una buona ricerca, si è distinta una simpatica signora di Cuneo, letteralmente folgorata dall'abilità di Diego nel lavaggio con il piatto: questa, dopo aver sottoscritto il proprio tesseramento ed essersi appropriata della batea biellese, ha subito voluto provarla più volte! E come lei numerosi sono stati coloro i quali si sono portati a casa alcune pagliuzze d'oro.

Alle 18,30 gli organizzatori hanno preparato uno spuntino per gli standisti e la festa è terminata alle 20 circa, con la consegna di una targa ricordo ed altre preziose cose, tra cui la poesia che troverete in ultima pagina, per commemorare la bella giornata passata insieme, invitandoci ancora per una dimostrazione sul fiume.

Gli inviati speciali de La Picaja
Valter e Valerio Pizzoglio

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; bibliografia:- Compendio di Mineralogia - O. Desnos - 1834)

Oro - Peso specifico 19.3; composizione: corpo semplice e metallico della chimica, che trovasi spesso in lega in natura qualche volta coll'argento, e costituisce quella sostanza che viene chiamata *electrum*.

Solido metallico giallo d'oro più o meno intenso, molto duttile, inattaccabile dall'acido nitrico, attaccabile dall'acido idrocloro-nitrico. La sua soluzione precipita in porpora coll'idroclorato di stagno, e i suoi cristalli sono cubici.

L'oro trovasi cristallizzato in piccoli cristalli ottaedrici e cubici; dendritico, lamelliforme, in grani o *pepiti* e in pagliette.

La più remota antichità conobbe questo metallo, il cui possedimento ha stabilito nella società le due grandi classi di poveri e di ricchi; l'oro è dunque riguardato e ritenuto come il più prezioso di tutti i metalli; esso venne preso per campione, e se ne è fatto uso per imporre un valore alle altre cose, comparativamente alla quantità di oro che si deve dare in cambio per tale o tale altro oggetto.

Questa sostanza di maggior prezzo dell'argento, entra con esso in commercio come moneta. La quantità di rame che si mescola per 100 in questi metalli, si chiama il loro *titolo*: le leggi hanno determinata questa quantità o il *titolo legale* che deve entrare nei metalli delle monete dello stato ed in quello impiegato nell'oreficeria. E' manifesto che la maggiore o minore quantità di rame che entra nelle monete di ciascuno stato fissa il valor relativo posseduto dalla sua moneta in un altro paese, salvo però le variazioni di valore dipendenti dalle speculazioni commerciali.

La duttilità dell'oro è straordinaria poichè un'oncia di questo metallo basta per indorare 11 Kg. d'argento, e può essere ridotto alla *trafila* in un filo sottile come un *capello* di una lunghezza di 97 leghe di posta, e da per tutto indorato compiutamente.

L'oro trovasi ordinariamente nelle sabbie o nei depositi arenacei di trasporto, simili a quelli nei quali incontransi i diamanti e il platino. L'oro viene spesso trasportato anco in pagliette dalle acque tra le sabbie dei fiumi; talvolta trovasi disseminato nei filoni metalliferi d'argento, di rame e di zolfuro di ferro. Esiste ancora nei filoni delle rocce quarzose primitive ed intermediarie; ma i minerali auriferi che si scavano col maggior profitto sono i *cascalos* o sabbie di trasporto, nelle quali trovasi disseminato.

La troppo piccola quantità che se ne trova nei filoni entro le rocce, l'incostanza di questi filoni e le enormi spese dell'esecuzione degli occorrenti lavori in paesi ove, in generale, la mano d'opera è molto cara, sono la causa del poco vantaggio che in generale presentano queste escavazioni.

Non si deve quindi immaginarsi di trovare la fortuna ove sonvi miniere d'oro. Non bisogna neppure credere che tutti i ruscelli o fiumi che conducono dell'oro sieno altrettanti *Pactoli*, poichè la miseria trovasi sulle loro sponde come in qualunque altro luogo.

Sonvi però dei terreni auriferi, specialmente in America i quali offrono dei grandi vantaggi nella loro escavazione; ed anco in Francia, si potrebbe forse trar partito, non solo di quelli dei dipartimenti del Basso Reno e dell'Isero, ma benanco dalle sabbie aurifere di molti de' nostri dipartimenti del mezzogiorno, se vi si stabilissero delle compagnie per la sua estrazione mediante le lavature.

Se nel secolo XVI versavansi più di 200 marchi d'oro per anno nella zecca di Tolosa, se ne potrebbe attualmente ottenere assai maggiore quantità colle macchine ed istrumenti moderni: se ne farebbe la estrazione anco a miglior mercato che nel Nuovo Mondo, poichè la mano d'opera è meno cara presso di noi che in quella contrada.

CAMPIONATO MONDIALE CERCATORI D'ORO
 categoria professionisti , ORO - ARGENTO - BRONZO dal 1989 al 1996

ANNO NAZIONE	LOCALITA'	ORO	ARGENTO	BRONZO
1989	GERMANIA	Goldkronach <i>MOLASCHI</i> Rinaldo ITALIA	<i>HAGBERG</i> Johnny SVEZIA	<i>WILCOX</i> John INGHILTERRA
1990	CANADA	Dawson City <i>MOLASCHI</i> Rinaldo ITALIA	<i>KOCH</i> Helmut AUSTRIA	<i>BILLARD</i> Jean-Luc FRANCIA
1991	SVEZIA	Kopparberg <i>STOCKL</i> Josef AUSTRIA	<i>KAVALLIR</i> Jan REP.CECA	[*] <i>SALINA</i> Aleardo ITALIA
1992	SCOZIA	Leadhills & Wanlockhead <i>SCHWARZ</i> Pablo ITALIA	<i>MANDRIK</i> Pierre-Robert FRANCIA	<i>DOLANSKY</i> Ludek REP.CECA
1993	FINLANDIA	Tankavaara [*] <i>SALINA</i> Aleardo ITALIA	<i>KORHONEN</i> Jalmari FINLANDIA	<i>SANDSTROM</i> Per-Olof SVEZIA
1994	AUSTRIA	Rauris <i>ANGOLI</i> Pierino ITALIA	<i>DOLANSKY</i> Ludek REP.CECA	[*] <i>DEON</i> Gottardo ITALIA
1995	FRANCIA	Lac de Saint Pardoux <i>PASQUALINI</i> Armando ITALIA	<i>PASQUALINI</i> Luca ITALIA	[*] <i>BODRATO</i> Rocco ITALIA
1996	CANADA	Dawson City <i>HRALA</i> Frantisek REP. CECA	<i>PIRCHNER</i> Nikolaus AUSTRIA	<i>STADLER</i> Walter SVIZZERA
ANNO NAZIONE	LOCALITA'	ORO	ARGENTO	BRONZO
1989	GERMANIA	Goldkronach <i>NIEHOFF</i> Kaija FINLANDIA	<i>MALINEN</i> Kaisa FINLANDIA	<i>TURUNEN</i> Terttu FINLANDIA
1990	CANADA	Dawson City <i>SANDSTRÖM</i> Margareta SVEZIA	<i>OLLILA</i> Eeva FINLANDIA	<i>TURUNEN</i> Terttu FINLANDIA
1991	SVEZIA	Kopparberg <i>STEDRA</i> Veronika REP.CECA	<i>GROSPERRIN</i> Carol FRANCIA	<i>KORHONEN</i> Jutta FINLANDIA
1992	SCOZIA	Leadhills & Wanlockhead <i>JOSSO</i> Ivanne FRANCIA	<i>LEINONEN</i> Marjatta FINLANDIA	<i>STEDRA</i> Veronika REP.CECA
1993	FINLANDIA	Tankavaara <i>JÄRVINEN</i> Raija FINLANDIA	<i>DENIS</i> Marine FRANCIA	<i>MATILAINEN</i> Riitta FINLANDIA
1994	AUSTRIA	Rauris <i>HULKKONEN</i> Sofia SVEZIA	<i>DENIS</i> Marine FRANCIA	[*] <i>MARTINI</i> Francesca ITALIA
1995	FRANCIA	Lac de Saint Pardoux <i>GAUTIER</i> Laura FRANCIA	<i>ALANKO</i> Marjatta FINLANDIA	<i>VIRGILIO</i> Lysiane FRANCIA
1996	CANADA	Dawson City <i>STEDRA</i> Veronika REP. CECA	<i>STOCKMAN</i> Celeice U.S.A.	<i>KALANDER</i> Ulla SVEZIA

[*] = Soci della Associazione Biellese Cercatori d'Oro

SOLITUDINI PERICOLOSE

DUNQUE... NON ERA UNA LEGGENDA, IL VILLAGGIO DEGLI ELFI ESISTEVA REALMENTE... E I SUOI TETTI D'ORO LA SOTTO BRIL-
LAVANO QUASI SINISTRI IN QUELL'ACESO TRAMONTO AUTUNNALE.
SI CHIEDEVA QUALE SAREBBE STATO IL LORO ASPETTO E NELLA
MENTE RICHIAMÒ LE ILLUSTRAZIONI ESEGUITE DA THOMAS
KEIGHTLEY... E PER UN ATTIMO SORRISSE; POI PERÒ
SI RICORDÒ DI QUELLE STRANE IMPRONTE SUL
SENTIERO RINVENUTE NEL PRIMO POME-
RIGGIO... ED EBBE PAURA... PERCHÈ QUEL-
LE ORME ERANO... SÌ... ERANO ALMENO IL
DOPPIO DI QUELLE UMANE... E INOLTRE
DI UMANO NON AVEVANO ASSOLU-
TAMENTE NULLA... NULLA...



CLAUDIO '97
SALINA

IL CERCATORE CHE CERCAVA L'ORO DIETRO UNA SCRIVANIA

C'era una volta un signore che era un appassionato cercatore d'oro, ma non andava mai a cercarlo al fiume poichè se ne stava sempre nel suo studio a leggere i libri che parlavano di ricerca dell'oro, di avventure, di pagliuzze, di pepite, di fiumi, di miniere, di batee e di scalette. Così tutti i bambini lo deridevano e si prendevano gioco di lui e lo chiamavano scherzosamente il "cercatore d'oro della scrivania".



Un giorno un bambino andò a trovarlo e per tutto il giorno parlò con lui di grandi avventure e di ricerca dell'oro sulle rive dell'Elvo; il bambino era affascinato da quelle storie che sembravano vere.

Ad un tratto, cadde a terra una matita. Il bambino prontamente si abbassò a cercarla sotto la scrivania e vide con sorpresa che a quel signore mancavano le gambe e che viveva seduto su una carrozzella con due grandi ruote. Il signore gli spiegò che aveva avuto un incidente.

Da quel giorno il "cercatore d'oro della scrivania" non fu più solo perchè tutti i giorni i bambini andavano ad ascoltare le sue storie interessanti ed affascinanti e impararono molti segreti sulla ricerca dell'oro.

Questa storia ci insegna che a volte per conoscere veramente una persona bisogna andare oltre l'immagine che vediamo con gli occhi ma occorre essere anche un pò umili e cercare di vedere un pò anche con il cuore!

20 Aprile sul fiume Ticino

(dagli inviati speciali della Picaja : - Aleardo e Gottardo -)

La giornata organizzata dalla nostra associazione è iniziata alle ore 9.00 con il raduno nel piazzale dell'imbarcadero sul Ticino, appena dopo il ponte di ferro di Sesto Calende.

Dopo mesi di siccità, la giornata si è presentata coperta e con una pioggerellina che non faceva sperare in bene. Abbiamo iniziato con i saluti ai partecipanti e quindi si è proseguito con la distribuzione del notiziario dell'associazione (Picaja N° 2/97) ed al tesseramento di alcuni soci che hanno rinnovato la volontà di partecipare alla ABC d'Oro.

Intanto continuavano ad arrivare a gruppetti altre persone, alcune già conosciute ed altre no, che si accalcavano attorno al carrello che Gottardo e Anna hanno trasformato in un carro del far west: tendone bianco con riportate varie scritte inneggianti la febbre dell'oro, tendine bianche con pizzo, pentolini di varie forme appesi nel lato frontale e sul retro una targa originale del Klondyke. Il "carro" ha dato una impronta simpatica all'inizio della corsa all'oro.

E' da segnalare la buona partecipazione delle Associazioni: Valle del Ticino, Alpi e Prealpi, Oro in Natura, Federoro (presenti anche i rispettivi Presidenti) ed il Centro Mineralogico Varesino con un gruppo molto numeroso; molti erano anche i volti nuovi, amici dei cercatori d'oro ed un numero notevole di ragazzi e ragazze.

Alla partenza eravamo oltre settanta persone ma se al mattino non avesse iniziato a piovere, visti i contatti che avevamo avuto nelle settimane precedenti la manifestazione, si sarebbero superate sicuramente le cento persone.

Al suono di richiamo del corno, si parte. Un serpentone di auto ha attraversato i paesi di Pombia e di Varallo Pombia sventolando la bandiera della Associazione Biellese e si è recato al limite del Parco del Ticino. Lasciate le auto ci siamo incamminati per una stradina nel bosco, precedentemente tracciata con le scritte: - miniere romane -, appese ad alcuni alberi. Per fortuna ha smesso di piovere e si è saliti verso il terrazzo alto del Ticino detto Campo dei Fiori del quale si ritiene opportuno spendere qualche parola per spiegarne l'origine.

Tutta la zona circostante manifesta dei depositi di origine glaciale e fluvio-glaciale; sono chiaramente visibili gli anfiteatri morenici distinti in molteplici cerchie frontali. Alcuni autori ritengono che il terrazzo a cui appartiene il Campo dei Fiori sia stato prodotto dalla fiumana di età post-Wurmiana (dopo la glaciazione Wurm I° avvenuta circa 116 mila anni fa) del Ticino che già cominciava ad erodere i suoi stessi depositi; in estrema sintesi, il deposito del Diluvium recente fu soggetto ad una fase erosiva che asportò nella parte superficiale i materiali più leggeri e lasciò sul posto quelli più pesanti. Questi materiali sono principalmente: il granato, la magnetite, l'ilmenite, il rutilo, lo zirconio e naturalmente l'oro.

Le coltivazioni idrauliche del terrazzo aurifero manifestano la prova del lavoro dell'uomo che ha ammassato degli enormi cumuli di ciottoli per estrarre la parte più fine del materiale da sottoporre al lavaggio per l'estrazione dell'oro. Attualmente la zona con i cumuli visibili copre una zona di circa un chilometro per cinquecento metri, anche se, data la stagione, la vegetazione non permette di apprezzare tutti i cumuli nelle loro imponente.

Si suppone che il terrazzo sia stato scavato dagli uomini della civiltà di Golasecca dall'800 a.C. al 600 a.C. e successivamente dai romani tra il 200 a.C. e il 100 a.C.. La conformazione dei cumuli è analoga a quella della Bessa del Biellese.

Altri depositi di ciottoli identici a quelli del Campo dei Fiori (terrazzo alto a quota 240 m. e terrazzo basso a 218 m. cioè circa 50 m. sopra il livello del Ticino) si riscontrano rispettivamente a nord ed a sud del Campo dei Fiori, precisamente alle Vallette di Pesorto ed alla Baraggia di Pombia.

Ma torniamo alla nostra giornata: ci siamo addentrati tra i ciottoli passando sulla cima di alcuni cumuli, respirando la magia della testimonianza del lavoro di duemila anni fa e dopo un largo giro, verso le 11.30 siamo scesi dal terrazzo e ci siamo diretti verso la zona detta il Casone che presenta una "punta" aurifera lunga quasi un chilometro (anche questo sentiero aveva i cartelli con l'indicazione della direzione da seguire per raggiungere la punta). Dopo la camminata qualcuno ha iniziato a preparare le vettovaglie mentre i più accaniti hanno subito effettuato le prime bateate che con soddisfazione hanno regalato le prime pagliuzze d'oro.

Terminato il pranzo, tutti si sono scatenati alla ricerca; alcuni hanno avuto la sorpresa di trovare in fondo alla batea anche qualche pagliuzza di notevole dimensione (anche il Ticino ha le sue picaie!) che è stata prontamente riposta nella provetta.

Anche chi non aveva mai provato a tenere in mano una batea, dopo qualche breve spiegazione ed esempio pratico da parte dei più esperti, ha potuto cimentarsi con successo e soddisfazione. Notevole era il numero dei ragazzi che oltre a vivere il classico divertimento del giocare con la sabbia, hanno potuto procurarsi una campionatura di pagliuzze da mostrare con orgoglio agli amici ed ai compagni di scuola.

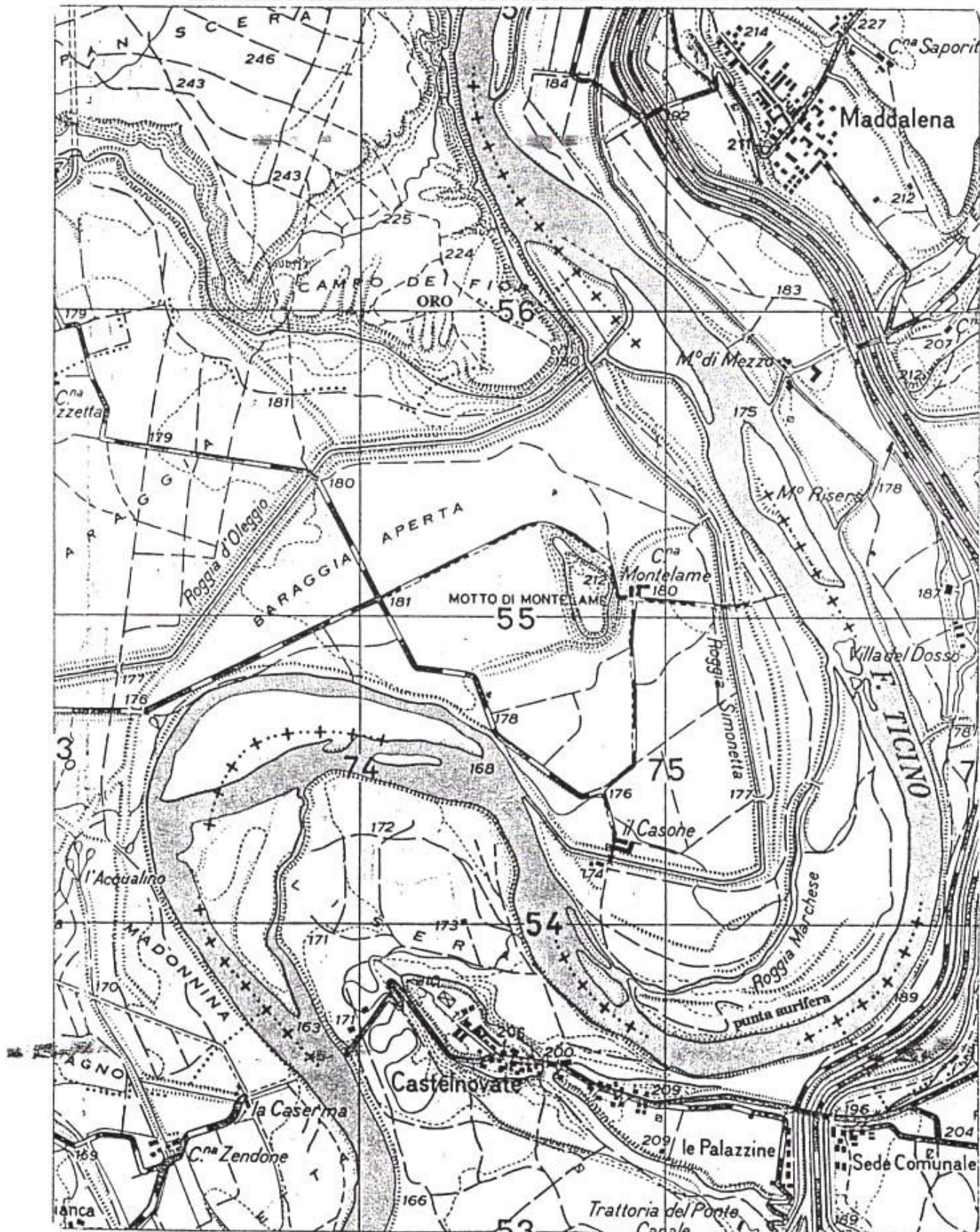
Dato che nella zona non vi è acqua corrente, non è stato possibile installare le scalette, ma si è avuta occasione di vedere un paio di batee rotanti a manovella, con tappeto in moquette (made in Ispra e costruite da Deon e Gianella) che hanno dimostrato un notevole rendimento ed efficacia. Purtroppo nel tardo pomeriggio è iniziato a piovere e tutto il gruppo si è velocemente incamminato verso il posteggio tenendo saldamente stretta in mano la provetta che oltre le pagliuzze d'oro racchiudeva per sempre il ricordo di questa bellissima giornata.

Un arrivederci alle prossime manifestazioni della nostra Associazione.

20 Aprile sul fiume Ticino

(dagli inviati speciali della Picaja : - Aleardo e Gottardo -)

LA MAPPA DELLA ZONA VISITATA E LA PUNTA AURIFERA



Associazione Biellese Cercatori d'Oro - Associazione Biellese Cercatori d'Oro - Associazione Biellese Cercatori d'Oro

PASQUA E PASQUETTA NEL MESSUERE

(dagli inviati speciali della Picaja: Aleardo e Tania)

PASQUA - L'abbiamo trascorsa nel greto del torrente con Valter e Valerio, alla caccia delle famose pepite che non hanno tardato a farsi vedere (è noto ai cercatori d'oro del Messuere che le pepite si fanno vedere se vengono opportunamente chiamate !).

E' stata una giornata particolarmente fortunata anche se poco prima di mezzogiorno si è sentito uno strano brontolio; era l'acqua del torrente che improvvisamente era iniziata a scendere.

Abbiamo appena fatto in tempo a raccogliere tutte le attrezzature per la ricerca aurifera, macchine fotografiche, telecamere e le cibarie ed in un tempo breve il letto del torrente era tutto pieno d'acqua anche se l'altezza dell'acqua era di circa venti centimetri.

Dopo una mezz'ora l'acqua è iniziata a calare ed abbiamo potuto riprendere le nostre ricerche. Valerio e Valter avevano portato la famosa "zappa a cucchiaino" che in tale frangente si è rivelata veramente molto utile e produttiva.

Verso l'una, abbiamo celebrato il consueto rito della pappa, terminata con l'apertura dell'uovo di Pasqua e del taglio della classica colomba.

Al pomeriggio abbiamo trovato delle altre pepite ed alcune veramente notevoli per dimensioni e bellezza ; Valter ne ha trovate anche tre in una sola bateata.

Poi quando è iniziato a calare il sole e si sono sentiti i primi segnali del freddo , la giornata si è conclusa ammirando le favolose pepite trovate e con l'impegno di tornare presto alla ricerca in questo torrente che ci ha regalato delle giornate spensierate.

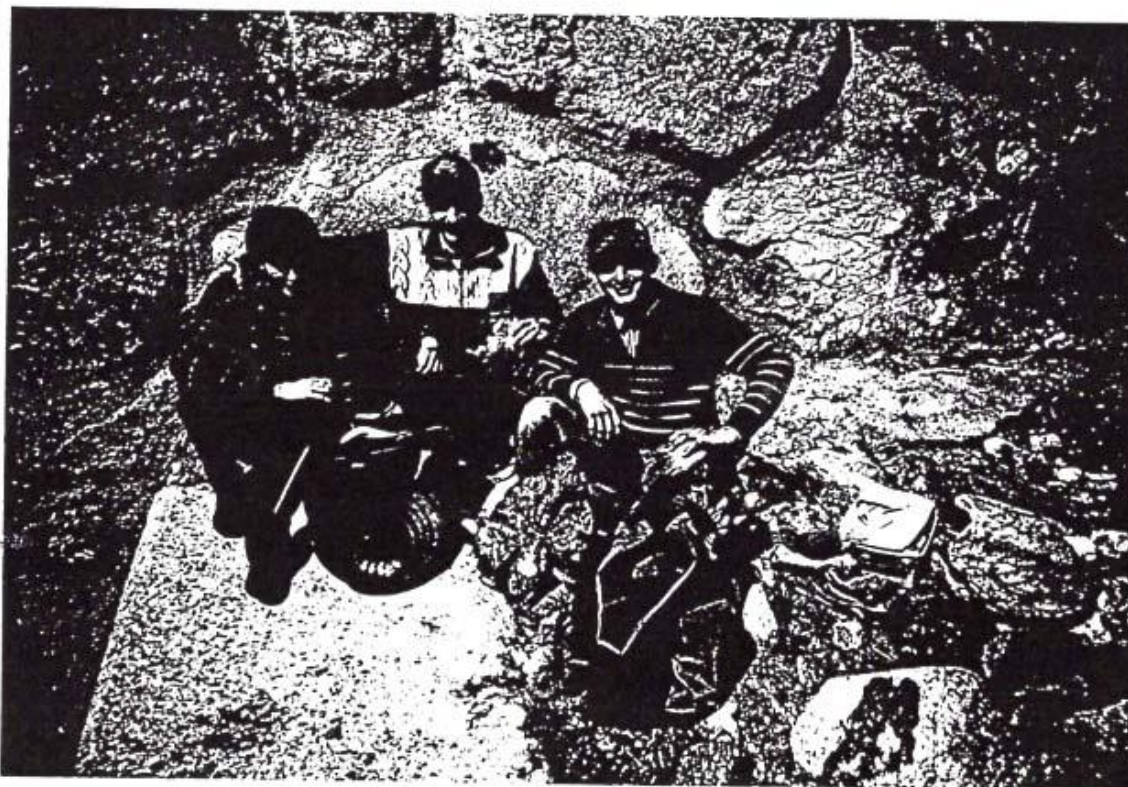
PASQUETTA - Questa giornata di ricerca era stata da tempo programmata con Bruno e Anna che hanno iniziato subito a cercare nella zona ove tempo fa hanno trovato una pepita mozzafiato !.

Mentre tutti e quattro avevamo appena iniziato ad individuare la zona che ci pareva più propizia per la nostra attività, sono inaspettatamente arrivati da Savona i nostri soci Rocco e Roberto con le rispettive mogli ed una montagna di attrezzature tra cui un cerca metalli che l'allegria brigata ha utilizzato nella discarica però senza fortuna ; così prima di mezzogiorno sono tornati a scavare nel torrente.

Abbiamo quindi ripreso tutti assieme a scavare in vari punti del greto.

E' stata una giornata di alterne fortune con momenti di esaltazione ed altri di sconforto. Ogni qualvolta si sentiva: - venite a vedere questa ! - si riprendeva a cercare con rinnovato fervore. Alla sera quando ci siamo scambiati i saluti, ognuno aveva nella provetta una bellissima campionatura di pepite d'oro. E' da segnalare che a mezzogiorno e trenta c'è stato il taglio della colomba che ha contribuito a rallegrare ulteriormente l'amichevole ed aurifera giornata.

Visti i risultati non possiamo che rinnovare l'appuntamento per la Pasqua dell'anno prossimo in questo torrente che ha affascinato e continua ad esercitare il suo fascino su tutti i cercatori d'oro non solo per le bellissime pepite e per l'ambiente naturale che lo circonda ma per la serenità che sa ancora regalare ai cercatori d'oro.



LA GAZZA, L'ORO E LE GAZZE LADRE

L'Enciclopedia della Zoologia, alla voce "gazza", riporta : - *genere di uccelli passeriformi corvidi; è onnivora (ndr.-per forza, si mangia delle tartine di caviale e di salmone...-), scura iridescente su tutto il corpo, ad eccezione di ali e ventre che sono bianchi. Pica-pica, è la gazza ladra, così definita per l'abitudine di sottrarre e nascondere gli oggetti luccicanti; si tratta di un volatile comune in Italia, specie sulle rive dell'Elvo -*

La gazza, sdraiata su un ramo del ciliegio, con acceso il condizionatore d'aria da 2 KW collegato ad un pannello di cellule solari fotovoltaiche, stava ascoltando la musica della Gazza Ladra di Gioachino Rossini (melodramma in due atti, rappresentato per la prima volta al Teatro alla Scala, il 31 Maggio 1817) mentre sorseggiava un bicchierino di distillato di ciliege e leggeva con notevole interesse L'Enciclopedia della Zoologia.

La frase : "sottrarre e nascondere gli oggetti luccicanti", si ripeteva e ronzava nel cervello della gazza che quando mise a fuoco il concetto, esclamò : - *come ho fatto a non pensarci prima ?, era così semplice !* -. E la gazza, saltellando dalla gioia, salita sul ramo più alto del ciliegio, si mise a declamare ai quattro venti la barzelletta della "lampada di Aladino" (quella del ristorante), poi inviò un fax alla AGIP (Associazione Gazze Italiane Pica-pica) con richiesta di partecipazione alla assemblea annuale (quest'anno si è tenuta a Mongrando).

La risposta fu quasi immediata; un fax di dodici pagine con le quali il Consiglio Direttivo accettava la richiesta della gazza, ne lodava le gesta ed infine inoltrava domanda di richiesta di iscrizione alla ABC d'Oro per poter anche ricevere ogni tre mesi l'ambito notiziario della Associazione : - La Picaja -. La gazza girò via fax la richiesta del C.D. delle gazze ladre alla ABC d'Oro e si preparò per la partecipazione all'assemblea.

Partì di buon mattino e dopo aver bevuto un grappino ad Arro ed un'altro a S. Damiano (ove fece anche in tempo a fare una partitina a briscola), arrivò a Mongrando.

Il salone dell'assemblea era tutto addobbato di festoni; in un angolo c'erano un centinaio di computer collegati a Internet, duecento postazioni telefoniche, più di trecento apparecchiature fax (a colori) ed una moltitudine di operatori di stazioni televisive : Gazza 1, Gazza 2, Gazza 3, Mediagazza, Telemontegazza, Telegazzabiellese, Telegazzaelfo, ecc..

Dopo i vari interventi delle gazze ladre ammesse a parlare, toccò alla gazza del ciliegio che come prima mossa, estrasse da sotto l'ala un sacchetto del peso di sei chili di pagliuzze di ottone, dorate a specchio che rovesciò sul tavolo. Nell'assemblea ci fu un coro di : - *oh..., che meraviglia meravigliosa !* -. La gazza del ciliegio espose il suo programma; avrebbe dato venti pagliuzze di ottone dorato per ogni pagliuzza d'oro dell'Elvo o dell'Olobbia ed una quantità doppia in peso, delle stesse pagliuzze di ottone dorato, alle gazze ladre che avrebbero portato anelli, catenine, orecchini, ecc., ovviamente d'oro, e con accluso l'indirizzo del legittimo proprietario al quale il gioiello era stato furtivamente "sottratto".

In merito alle pagliuzze dell'Elvo, la gazza colse l'occasione di informare le gazze ladre e di pregarle di non disturbare le formiche che stavano lavorando sia per lei che per le Befane.

Le proposte della gazza del ciliegio furono accolte favorevolmente e dopo un minuto di interminabile silenzio, seguì un applauso a scena aperta che durò oltre quattro ore !.

Verso sera la gazza se ne tornò a casa, non senza aver effettuato una breve sosta nel luogo segreto del bosco di Cerrione per salutare l'Elfo Scricciolo e l'Elfa Fiorellina (l'Elfo LBB confermò che l'Elfo Ghiandone stava ancora vagando nella Bessa) e poi al Circolo di Borriana per una partitina a tre sette accompagnata da un grappino stravecchio.

Nei giorni che seguirono, la gazza era tutta indaffarata a tranciare il lamierino di ottone e ad effettuare le dorature; ne preparò, tanto per cominciare, un paio di quintali.

Intanto, iniziavano a pervenire gioielli in gran quantità (circa trecento chili in due giorni), catenine, anelli, ecc., fra i quali i più eclatanti da segnalare sono i seguenti (da leggersi assolutamente con la classica intonazione Fantozziana) :

-*Maschera funeraria in oro sbalzato, proveniente dalle tombe di Micene; circa 1500 a.C. (era conservata al Museo Nazionale di Atene, e scomparsa da qualche tempo),*

-*Elmo in oro del principe Mesilin, rinvenuto nella necropoli regale di Ur; III millennio a.C. (era conservato al British Museum di Londra),*

-*Busto d'oro dell'imperatore Marco Aurelio, scoperto a Friburgo; II secolo d.C. (era conservato al Museo Cantonale Archeologico e Storico di Losanna),*

-*Saliera in oro di Francesco I. Opera dell'italiano Benvenuto Cellini; 1543 (era in bella mostra al Museo Storico di Vienna e scomparsa misteriosamente oltre due anni fa),*

-*Rarissima lucerna in oro massiccio proveniente da Pompei. Peso Kg. 1; V secolo a.C. (era conservata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli; scomparsa da oltre dieci anni, veniva utilizzata da una gazza ladra per illuminare l'interno di un tronco d'albero),*

LA GAZZA, L'ORO E LE GAZZE LADRE

-Circa dodici chili di pezzi di quarzo di Brusson invasi dall'oro; la gazza ladra che lo aveva sottratto quel giorno, aveva bevuto qualche grappino oltre misura e non era più in grado di ricordare dove e a chi li aveva "prelevati".

Relativamente a questi ultimi pezzi d'oro su matrice di Brusson, ad oggi nessuno si è fatto vivo per reclamarli; la gazza ha fatto stampare su tutti i quotidiani un trafiletto che invita i cercatori d'oro a verificare se sotto il materasso qualche pezzo di Brusson risulta mancante. La gazza ha evidenziato che nel caso non fosse possibile rintracciare il proprietario, saranno applicati gli articoli del Codice Civile che si riportano brevemente :

-Art. 927 - Cose ritrovate - Chi trova una cosa mobile deve restituirla al proprietario, e se non lo conosce, deve consegnarla senza ritardo al sindaco del luogo in cui l'ha trovata, indicando le circostanze del ritrovamento -.

-Art. 928 - Pubblicazione del ritrovamento - Il sindaco rende nota la consegna per mezzo di pubblicazione nell'albo pretorio del comune, da farsi per due domeniche successive e da restare affissa per tre giorni ogni volta -.

-Art. 929 - Acquisto di proprietà della cosa ritrovata - Trascorso un anno dall'ultimo giorno della pubblicazione senza che si presenti il proprietario, la cosa oppure il suo prezzo, se le circostanze ne hanno richiesto la vendita, appartiene a chi l'ha trovata. Così il proprietario come il ritrovatore, riprendendo la cosa o ricevendo il prezzo, devono pagare le spese occorse -.

Art. 930 - Premio dovuto al ritrovatore - Il proprietario deve pagare a titolo di premio al ritrovatore, se questi lo richiede, il decimo della somma o del prezzo della cosa ritrovata. Se tale somma o prezzo eccede le diecimila lire, il premio per il sovrappiù è solo del ventesimo. Se la cosa non ha valore commerciale, la misura del premio è fissata dal giudice secondo il suo prudente apprezzamento -.

Ma torniamo alla gazza; era letteralmente sommersa da oggetti d'oro (oltre a favolose Picaje) ed anche il ciliegio era tutto dorato. La gazza si rimboccò le maniche e si mise di buona lena a lavorare. Per prima cosa inviò dei fax ai legittimi proprietari, poi si mise ad imballare i gioielli che portò alle Poste per la consegna (tassa a carico del destinatario) tramite una decina di grossi TIR che ha affittato da un amico della Maga Merlina.

La gazza, dopo una giornata così stressante, era alquanto stanca; dapprima si cucinò una pastina con il forno a microonde, poi quattro gamberoni reali alla griglia e dopo aver preparato le etichette con gli indirizzi, utilizzando il computer SuperNovium 986, accese la televisione (canale Telegazzabiellese) e si stese sul divano sorseggiando il lattuccio caldo.

Pertanto, se nei prossimi giorni, il postino suonerà il campanello di casa vostra e comunicherà : - *c'è un pacco da ritirare !, dovrebbe firmare la ricevuta -*, allora è altamente probabile che l'anello, la catenina o il lingotto d'oro che credevate di avere smarrito, lo troverete nel pacchetto postale accuratamente imballato dalla gazza del ciliegio.

Questo racconto potrebbe anche non sembrare vero, ma la gazza ha già ricevuto una telefonata da una cercatrice d'oro che la ringraziava; da anni non riusciva a trovare un orecchino che le aveva lasciato sua nonna ed al quale era legata affettivamente.

Segnalo poi il fax che la gazza ha ricevuto dal Museo Egiziano del Cairo a seguito del ritrovamento della maschera funeraria in oro, pietre semi preziose e paste vitree che ricopriva la mummia di Tutankhamon; di questo fatto comunque ne hanno parlato tutti i giornali ed alla televisione; hanno anche intervistato la gazza presentatasi quel giorno alle telecamere smagliante ed in piena forma (lei dice che è merito del Wander-bra).

Auriferi saluti da Ale ed arrivederci alla prossima avventura della gazza del ciliegio.



L'ORO E LA BIBBIA
(a cura di A. Salina)
UNDICESIMA PUNTATA

15 , 16 - Ci fu guerra tra Asa e Baasa, re di Israele, per tutta la loro vita. Baasa re d'Israele, assalì Giuda; egli fortificò Rama per impedire le comunicazioni con Asa re di Giuda. Asa prese tutto l'argento e l'oro depositato nei tesori del tempio e nei tesori della reggia, li consegnò ai suoi ministri, che li portarono per ordine del re Asa a Ben-Adad, figlio di Tab-Rimmon, figlio di Chiezion, re d'Aram che risiedeva in Damasco con la proposta: - Ci sia un'alleanza fra me e te, come ci fu tra mio padre e tuo padre. Ecco ti mando un dono d'argento e d'oro. Su, rompi la tua alleanza con Baasa, re d'Israele, sì che egli si ritiri da me -.

20 , 1 - Ben-Adad, re di Aram, radunò tutto il suo esercito; con lui c'erano trentadue re con cavalli e carri. Egli marciò contro Samaria per cingerla d'assedio ed espugnarla. Inviò messaggeri in città ad Acab, re d'Israele, per dirgli: - Il tuo argento e il tuo oro appartengono a me e le tue donne e i tuoi figli migliori sono per me -. Il re d'Israele gli rispose: - Sia come dici tu, signore re; io e quanto ho siamo tuoi -. Ma i messaggeri tornarono di nuovo e dissero: - Dice Ben-Adad il quale ci manda a te; mi consegnerai il tuo argento e il tuo oro, le tue donne e i tuoi figli. Domani, dunque, a quest'ora, manderò i miei servi che perquisiranno la tua casa e le case dei tuoi servi; essi prenderanno e asporteranno quanto sarà prezioso ai loro occhi -. Il re d'Israele convocò tutti gli anziani della regione, ai quali disse: - Sappiate e vedete come costui ci voglia far del male. Difatti mi ha mandato a chiedere anche le mie donne e i miei figli, dopo che io non gli avevo rifiutato il mio argento e il mio oro -. Tutti gli anziani e tutto il popolo dissero: - Non ascoltarlo e non consentire !-.

22 , 46 - Le altre gesta di Giosafat, le prodezze compiute da lui e le sue guerre sono descritte nel libro delle Cronache dei re di Giuda. Allora non c'era re in Edom; lo sostituiva un governatore. Giosafat costruì navi di Tarsis per andare a cercare l'oro in Ofir; ma non ci andò, perché le navi si sfasciarono in Ezion-Gheber.

SECONDO LIBRO DEI RE

5 , 5 - Il re di Aram gli disse: - Vacci !. Io invierò una lettera al re di Israele -. Partì dunque, prendendo con sé dieci talenti d'argento, seimila sicli d'oro e dieci vestiti. Portò la lettera al re di Israele, nella quale si diceva: - Ebbene, insieme con questa lettera ho mandato da te Naaman, mio ministro, perché tu lo curi dalla lebbra -.

7 , 7 - Alzatisi all'imbrunire, erano fuggiti, lasciando le loro tende, i loro cavalli e i loro asini e il campo come si trovava; erano fuggiti per mettersi in salvo. Quei lebbrosi, giunti al limite del campo, entrarono in una tenda e, dopo aver mangiato e bevuto, portarono via argento, oro e vesti, che andarono a nascondere. Ritornati, entrarono in un'altra tenda; portarono via tutto ed andarono a nascondarlo. Si dissero: - Non è giusto quello che facciamo; oggi è giorno di buone notizie, mentre noi ce ne stiamo zitti -.

10 , 28 - Ieu fece scomparire Baal da Israele. Ma Ieu non si allontanò dai peccati che Geroboamo figlio di Nebat aveva fatto commettere a Israele e non abbandonò i vitelli d'oro che erano a Betel e in Dan. Il Signore disse a Ieu: - Perché ti sei compiaciuto di fare ciò che è giusto ai miei occhi e hai compiuto per la casa di Acab quanto era nella mia intenzione, i tuoi figli, fino alla quarta generazione, siederanno sul trono di Israele -.

12 , 14 - Ma con il denaro portato al tempio del Signore, non si dovevano fare né coppe d'argento, né strumenti musicali, né coltelli, né vassoi, né trombe, insomma nessun oggetto d'oro o d'argento. Esso era consegnato solo agli esecutori dei lavori, che l'usavano per restaurare il tempio.

12 , 19 - Ioas re di Giuda prese tutti gli oggetti consacrati da Giosafat, da Ioram e da Acazia, suoi antenati, re di Giuda, e quelli consacrati da lui stesso, insieme con tutto l'oro ~~novato~~ trovato nei tesori del tempio e della reggia; egli mandò tutto ciò a Cazaël re di Aram, che si allontanò da Gerusalemme.

14 , 13 - Ioas re di Israele in Bet-Semes fece prigioniero Amaria re di Giuda figlio di Ioas, figlio di Acazia. Quindi andato in Gerusalemme, ne demolì le mura dalla porta di Efraim fino alla porta dell'Angolo, per quattrocento cubiti. Prese tutto l'oro e l'argento e tutti gli oggetti trovati nel tempio e nei tesori della reggia, insieme con gli ostaggi, e tornò in Samaria.

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; bibliografia: - Tesori sotterranei dell'Italia - G. Jervis - 1873)

La sua estensione attuale è di 32 ettari.

408(b)-**Villa d'Ossola** - Pirite aurifera, nella località nominata Buera.

409(a)-**Macugnaga** - Pirite aurifera; la Miniera d'Oro di Kint, concessa nel 1863, ha una estensione di 42 ettari; i lavori rimasti sospesi per molti anni, furono riattivati nel 1876.

-Pirite aurifera; La Miniera d'Oro del Pozzone, concessa nel 1862, ha una superficie di 21 ettari; la previa concessione, che porta la data di 1855, era di 255 ettari; appartiene ad una Società anonima Inglese, dalla quale è coltivata.

- Pirite aurifera; la Miniera d'Oro di Peschiera è di 13 ettari; confina colla miniera di Pozzone; fu concessa nell'anno 1852.

-Pirite aurifera; la Miniera d'Oro di Acquavite o di Pestarena, concessa parimente nel 1852, abbraccia una superficie di 14 ettari; appartiene alla Società anonima Inglese, Pestarena United Gold Mining Company limited, sedente in Londra.

-Pirite aurifera; la prima concessione della Miniera d'Oro della Speranza, data nel 1855, fu modificata nel 1862 ed ha attualmente una superficie di 7 ettari.

-Pirite aurifera; la Miniera d'Oro di Morgen si estende sui due territori di Ceppomorelli e Macugnaga; ha una superficie di 56 ettari.

-Pirite aurifera; la concessione originale della Miniera d'Oro della Scarpia data dal 1836; con nuova delimitazione, fatta nel 1865 a favore della Società mineralogica della Scarpia, fu ingrandita a 30 ettari; confina colla miniera della Speranza.

-Pirite aurifera; Miniera d'Oro di Fornarelli.

410(a)-**Ceppomorelli** - Pirite aurifera; parte della Miniera d'Oro di Morgen, estendesi pure su questo territorio.

412(a)-**Vanzone con San Carlo** - Pirite aurifera; Miniera d'Oro di Valle Cauderone, situata nella valle di stesso nome e confinante colla miniera dei Cani; fu concessa nel 1874 ed è di 52 ettari.

-Pirite aurifera; la Miniera d'Oro dei Cani fu concessa nel 1853 ed ha l'estensione di 49 ettari.

412(b)-**Bannio** - Pirite aurifera; nella località detta Capello Castelletto; ricerche recenti.

413(a)-**Calasca** - Pirite aurifera; la concessione della Miniera d'Oro della Valle Bianca-Agarè data dal 1876 ed è di 89 ettari.

421(a)-**Pallanzeno** - Pirite aurifera, che trovasi nella località denominata Buera.

Val Anzasca

Principia sotto i ghiacciai che rivestono i fianchi orientali del Hochste Spitze nel Monte Rosa e sbocca nella Valle d'Ossola a Piedimulera. E' percorsa in tutta la sua lunghezza dal torrente

Anza, influente di destra del Toce.

409-**Macugnaga** - (m. 1559) Occupa questo comune tutta la parte più elevata della Valle Anzasca; il suo territorio confina in cima al Monte Rosa con quello di Alagna Valsesia, Gressoney la Trinité e col Cantone Vallese in Svizzera.

-Pirite aurifera e mispichel aurifero; miniera detta Roskind, situata non lungi dal Casale di Peccetto ad 0,5 Km. superiormente al villaggio di Chiesa Nuova; in ricerca; fu una volta coltivata dal Sig. Ferraris ed è ora proprietà Loghmatter.

-Pirite aurifera nel quarzo; miniera detta Kind, la quale trovasi a 2 Km. a valle del capoluogo del Comune, all'ingresso della piccola valle di Quarazza, ramo meridionale della val Anzasca, che scende dal monte Turlo (m. 3135); già coltivata nel secolo XVIII e data in concessione nel 1852; diede dell'oro al titolo di 800 millesimi di fino; i lavori sono attualmente abbandonati; fu successivamente coltivata dai Signori Depaolis e Belli, nel secolo XVIII; nel 1852 fu concessa al Bessero e per qualche tempo passò al Dott. Bonviso.

-Pirite aurifera nel quarzo carioso; in Val Quarazza in sito più elevato della precedente, salendo verso il Monte Turlo. Il minerale ricavatone era ricchissimo ed il prodotto industriale era di 16 a 18 grammi per quintale metrico.

-Pirite aurifera nel quarzo carioso, il cui prodotto era di 16 a 18 grammi d'oro per quintale metrico di minerale; pure nella Val Quarazza, in una località elevata assai verso il Monte Vecchio. Le tre cave ultime nominate erano oggetto di coltivazione più d'un mezzo secolo fa dai Signori Lanti, Bovi, Bessero, Boldner, ecc..

-Pirite aurifera; vari filoncelli sulla vetta della Montagna di Quarazza in sito poco accessibile.

-Pirite aurifera; rimpetto al villaggio di Pestarena, dalla parte destra della Valle Anzasca; miniera d'oro detta il Bruttone o Brusone, situata nel piccolo vallone detto Val Moriana, attualmente in esplorazione. La miniera fu coltivata dai Signori Albasini e Depaolis ed è ora di proprietà di Pirazzi Maffiola e soci.

-Pirite aurifera; miniera d'oro detta della Trappola, situata nella Valle Moriana a 2 Km. da Pestarena, sul Monte dell'Opaco; è attualmente coltivata ed in via di concessione (1873).

-Pirite aurifera; miniera d'oro detta della Caccia, pure nella Valle Moriana, superiormente a quella della Trappola; lavori abbandonati.

-Pirite aurifera; nel sito detto Piana dell'Oro, sulla destra dell'Anza, ad 1 Km. sopra la miniera di Peschiera verso l'Opaco; nuove ricerche.

-Mispichel aurifero; nella miniera del Bosco,

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; bibliografia:- Tesori sotterranei dell'Italia - G. Jervis - 1873)

situata all'Opaco, non lungi da Pestarena.

-Miniera d'oro del Pozzone, situata sulla destra dell'Anza, presso il villaggio di Pestarena, alla distanza di 5 Km. inferiormente alla Chiesa Nuova. Pirite aurifera nel gneiss, accompagnata da quarzo ferruginoso; ivi. Mispichel aurifero; ivi, costituisce colla pirite comune il minerale aurifero che fa l'oggetto della scavazione; l'analisi allo slicco diede oro 0,00085. "Oro nativo" associato a limonite ocracea e quarzo carioso, fu rinvenuto principalmente presso l'affioramento o cappello, del filone; ivi. Risalgono ad epoca remota i lavori di questa miniera; nel 1750 se ne intraprese la coltivazione ad un livello un poco superiore al fondo della valle, ma ben presto si dovette porvi termine, essendo avvenuta nel 1755 una grandissima inondazione del torrente Anza, il quale distrusse tutti i lavori. In appresso venne ripresa la lavorazione del Signor Testone in un punto più elevato del filone per mezzo d'un pozzo, e da quel tempo la miniera prese il nome di Pozzone. De Saussure, nel viaggio che fece nella Valle Ossola nel 1789, descrive specialmente questa miniera, che era data in affitto dal conte Borromeo, feudatario di tutte le miniere della valle. Il diritto di coltivare le miniere della Val d'Ossola inferiore, nella Val Antrona e nella Val Anzasca appartenne altra volta esclusivamente alla famiglia nobile di Borromeo, feudataria di quei paesi. Nell'investitura feudale rinnovellata nell'anno 1778 si legge che il conte aveva la ragione di cercare e far escavare miniere di qualunque sorta di metalli dal primo all'ultimo in qualsivoglia dei poderi e territori, tanto allodiali che feudali e disporre dei materiali dalle medesime escavate. In virtù poi delle Regie Costituzioni del Governo Sardo in data dell'anno 1770 la famiglia Borromeo ebbe diritto del 10 per cento dell'oro e dell'argento ottenuto dalle miniere aurifere. Il Testoni aveva in allora in Pestarena 86 molinelli per l'amalgamazione del minerale col mercurio. Ciascun molinello serviva per il trattamento di 1000 libbre di materiale, peso di marco (Kg. 386) ogni settimana. Un centinaio di operai erano occupati nelle sue miniere, e circa 400 altri nelle diverse altre miniere della Val Anzasca, De Saussure fu informato che il numero di uomini impiegati in questa lavorazione era scemata di una metà di ciò che erano prima. Si sospese momentaneamente la coltivazione di questa miniera, ma nel 1790 il Signor Depaolis fece degli scavi durante 2 a 3 anni accanto al Pozzone. Nel 1815 il Signor Fantonetti riattivò il Pozzone per due anni ed ottenne un prodotto industriale di 2 a 3 grammi d'oro al titolo di 700 a 750 millesimi di fino per ogni quintale metrico di

minerale. Un'analisi dello slicco diede 0,002125 di oro e 0,001 di argento; la miniera fu nuovamente aperta nel 1831.

-Miniera d'oro di Peschiera, situata in Pestarena, vicina alla miniera di Pozzone, presso la sinistra sponda del torrente Anza ed a poca elevazione sopra il livello delle acque : pirite aurifera massiccia, costituisce un filone di spaccatura con salbande ben definite, che segue una direzione da S. O. a N. E.. I lavori di questa miniera furono principati nel 1825 dai Signori Fantonetti e Moro, Spezia e Besserò; sui medesimi filoni di quelli rinvenuti al Pozzone; la coltivazione prese ben presto grande stensione, l'oro era abbondante ed al titolo di 700 a 750 millesimi. Già, verso l'anno 1832, produsse un 1500 onces (Kg. 48,250) d'oro all'anno, occupando 139 operai e 42 molinelli (Barelli; Cenni di Statistica Mineralogica degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino 1835).

-Miniera d'oro di Acquavite o di Pestarena; attigua all'abitato di quest'ultimo nome : pirite aurifera, che dà dell'oro al titolo di 800 di fino; e di cui un'analisi diede 0,000096 di oro e 0,00029 di argento nello slicco. Si sono riconosciuti ben 23 filoni auriferi entro gli scisti micacci, aventi una direzione sensibilmente parallela tra loro dal N. O. al S. E., con un'inclinazione di 50° a 60° verso N. E.. La potenza di detti filoni è molto varia; gli uni essendo di soli m. 0,10; tutti sono più o meno coltivati. Mispichel aurifero, accompagnato di quarzo ed un pò di galena argentifera, ivi. I lavori furono principati dal Signor Testoni e nel 1852 ne fu accordata la concessione ai fratelli Spezia. La produzione delle due miniere di Peschiera e Acquavite verso l'anno 1861 fu stimata in 1400 tonnellate di minerale, le quali, a L. 150 per tonnellata, rappresentavano un valore annuo di L. 210000. Ultimamente le miniere attigue di Peschiera e Acquavite furono acquistate dalla Società anonima Inglese, detta Val Anzasca Gold Mining Company, la quale vi ha eretto delle grandi macchine idrauliche per l'estrazione delle acque e grandiosi opifici d'amalgamazione del minerale, e le coltiva ambedue con successo.

-Miniera d'oro della Speranza, situata sulla sinistra dell'Anza sopra l'abitato di Pestarena, ora di spettanza della Società anonima Inglese; lavori sospesi. Pirite aurifera, ivi.

-Miniera d'oro del Minerone o Cavone, sulla sinistra dell'Anza; la prima è in prossimità del ponte del Vaudo, posto ad 1 Km. inferiormente al villaggio di Pestarena. La parte della miniera detta Cavone, superiormente al minerone, è sempre sullo stesso filone ed i lavori interni comunicano con quelli del Cavone. Pirite

GHIRLA '97 - LA GIORNATA AURIFERA OPEN

(dagli inviati della Picaja : - Aleardo e Roberto -)

La giornata , organizzata dalla Associazione Cercatori d'Oro Alpi e Prealpi , si è presentata al mattino , coperta , ma ci ha risparmiato l'apertura degli ombrelli e dei mantelli. Il lago di Ghirla incassato fra le verdissime colline circostanti era quasi irreali e pareva un laghetto di alta montagna.

Il ritrovo , evidenziato da numerosi cartelli lungo il percorso di accesso al lago , era presso il bar ristorante del Camping Trelago. All'iscrizione , ogni partecipante ha ricevuto il tesserino , il diploma di partecipazione , la tessera della associazione ed una provetta da utilizzarsi per la gara del mattino.

Verso le dieci , oltre trentacinque partecipanti , seguiti da un discreto numero di persone interessate all'avvenimento , si sono recati a circa cinquecento metri di distanza dal Camping , sul torrente Margorabbia , in una zona ove c'è una tenuta agri turistica detta Tenuta del Maglio.

La gara si è svolta secondo una nuova ed inusuale formula che ha incontrato l'interesse e la simpatia dei partecipanti. Sulle rive e nel greto del torrente , erano state in precedenza seminate delle pepite dorate (di varia dimensione con alcune sino a 20 mm.) aventi un punteggio in rapporto alle dimensioni , di dieci o cinque punti , e pagliuzze d'oro alluvionale con valore di un punto ciascuna.

Al via , i partecipanti si sono lanciati verso il torrente e la caccia ai pezzi d'oro si è protratta sino a mezzogiorno in un clima che pareva quello della corsa all'oro in California.

Al rientro al Camping Trelago , sotto la tettoia , una lunga tavolata ed un lauto pranzo hanno spento la fame accumulata nella gara del mattino ; si è colta l'occasione di ricordare anche la bella giornata trascorsa a cercare l'oro sulla riva del fiume Ticino il 20 Aprile.

Al pomeriggio , sulla riva del lago di Ghirla si è tenuta una corsa all'oro consistente nella ricerca di contrassegni di forma quadrata , nascosti nella sabbia da lavare ; anche in questo caso c'era un punteggio per ogni contrassegno ritrovato più una provetta contenente una campionatura di pagliuzze d'oro.

Terminata la "corsa" ci si è recati al Camping Trelago per la cerimonia delle premiazioni , consistenti in medaglie , gagliardetti , quadretti con pepite dorate e cassette video con film d'avventura.

I risultati sono stati i seguenti :

- gara sul torrente :
 - 1° - Salina Aleardo
 - 2° - Ruggeri Franco e Trerotola Mimmo
 - 3° - Milanese Rosangela

- corsa all'oro :
 - 1° - Costa Emilio
 - 2° - Maccagnan Gianluigi e Pasqualini Luca
 - 3° - Pascotto Luigi

Dopo le premiazioni , un gruppo di cantori provenienti dalla Costa d'Avorio , denominati "Les Magnifiques" ha allietato la fine della giornata con delle canzoni tradizionali.

Poi , dopo i saluti la giornata è terminata con un arrivederci per domenica 18 Maggio a Borriana.

18/05/1997

Bella giornata è stata!
Un folto gruppo di Soci ed amici venuti a trovarci si è radunata in sede di buon mattino e si è poi trasferita sull'Elvo nei pressi di Magnonevolo , dove i "cacciatori" di punte Diego, Valter e Valerio avevano individuato un posto buono, come si dice da noi.
A metà mattina la lieta sorpresa dell'arrivo del Geologo Dr. Franco Gianotti, autore del libro "bibbia" sulle aurifodine romane della Bessa, ha riscaldato ancora di più l'animo del nostro

Presidente, che manco a farlo apposta compiva le sue venerande 34 primavere.

Dopo un frugale pranzo consumato a pochi passi dalle scalette ancora a mollo ed aver disquisito di punte, miniere, quarzo e quarziti, tutti di nuovo al lavoro.

Ma Giove Pluvio, che non si era preventivamente accordato per il tempo, ci ha rovinato la festa! E sotto un telone di fortuna abbiamo ammirato la costanza di Mimmo Trerotola: acqua di sopra in abbondanza, acqua dell'Elvo che saliva, e lui, stivali e giaccone, a far girare il piatto per svuotare la scaletta!

Infine, tornati in sede e dopo essersi rificillati con le torte e le bevande delle nostre grandissime donne, una toccante cerimonia ha visto la consegna nelle mani di Lacchia Nando, accompagnato dalla moglie Rosa, della tessera onoraria della nostra Associazione.
Poi tutti a casa; con un po' (poche) pagliuzze in tasca ed un'altra bella giornata organizzata dagli Elfi biellesi.

Carbone

III° TROFEO DI S. DAMIANO

(dall'inviato della Picaja : - Aleardo -)

Il trofeo è stato organizzato il 25 Maggio a S. Damiano , frazione di Carisio e patria del risotto , dalla Associazione "Oro in Natura" di Milano.

Dopo una settimana di bel tempo , la giornata si è presentata coperta ; sono scese solo quattro gocce al mattino che però non hanno disturbato le gare.

I partecipanti alle gare sono circa una quarantina (tra cui ben quattro ex campioni del mondo) ; della nostra Associazione partecipiamo alle competizioni in tredici.

Le gare si tengono in riva al torrente Elvo , presso una punta aurifera che regala ancora un pò di pagliuzze a chi coglie l'occasione di fare qualche assaggio e a chi fa la prima bateata dopo aver staccato la batea dal chiodo ove ha riposato per tutto l'inverno. Alle nove e trenta inizia la prima delle tre batterie maschili e si ripete il rito dei tempi , della conta delle pagliuzze e delle solite pagliuzze dimenticate nel piatto.

Delle tre batterie si faranno poi due semifinali ed una finale a dieci ; prima della finale perdiamo purtroppo i nostri Conti Luigi , Gianini Enrico , Mauri Vittorio , Pizzoglio Venerino ed il maestro Rossetti Diego.

Le donne ed i ragazzi si sono battuti invece in una manche unica.

E' anche unica la manche che sostengono le nove squadre ; le squadre possono essere miste , cioè uomini e donne e per ogni donna nella squadra si ottiene un congruo abbuono sul tempo finale di un minuto e mezzo.

Tutta la mattina trascorre tra una batteria e l'altra finché verso le dodici e trenta , terminate le competizioni si va a pranzo al ristorante di S. Damiano.

Dopo pranzo , sede dei soliti racconti di punte ricchissime e pepite favolose iniziano le premiazioni alla presenza del vice-sindaco del comune di Carisio.

Vi sono medaglie d'oro (18 K) per gli uomini , le donne , i ragazzi e le squadre , oltre ai trofei per i vincitori ed altri numerosi premi a sorpresa.

Poi quando cala il sipario sulla festa , oltre ai saluti c'è l'impegno per il prossimo ritrovo il 1° Giugno a Vigevano per la ricerca dell'oro sulla riva del Ticino e per la IV edizione del trofeo "Teo Carnelli" organizzato dalla Associazione Valle del Ticino.

Le classifiche

UOMINI	1	Salina	Aleardo	ABC d'Oro	3.59
	2	Ruggeri	Franco	Oro Natura	4.36
	3	Rossetti	Alessio	ABC d'Oro	4.38
	4	Deon	Gottardo	ABC d'Oro	4.48
	5	Gamberoni	Luca	ABC d'Oro	5.40
	6	Angoli	Pierino	Oro Natura	8.37
	7	Pasqualini	Luca	Oro Natura	8.42
	8	Costa	Emilio	Oro Natura	9.47
	9	Trerotola	Domenico	Oro Natura	13.24
	10	Pizzoglio	Valerio	ABC d'Oro	20.18

DONNE	1	Marcon	Annamaria	ABC d'Oro	8.19
	2	Milanesi	Rosargela	ABC d'Oro	8.35
	3	Bregani	Cinzia	ABC d'Oro	10.24
	4	Vacchini	Pina	Oro Natura	11.49
	5	Claut	Liliana	Oro Natura	20.19
	6	Assandri	Franca	K24 Torino	25.37
	7	Dassori	Giovanna	-----	28.32

RAGAZZI	1	Zurla	Gabriele
	2	Mazzone	Andrea
	3	Lorenzani	Nicolas
	4	Salinardi	Alessio

SQUADRE	1	Oro in Natura 2	(Claut Liliana - Formenti Giancarlo - Vacchini Pina)
	2	Biella 1	(Pizzoglio Valerio - Pizzoglio Venerino - Salina Aleardo)
	3	Biella 2	(Deon Gottardo - Marcon Annamaria - Rossetti Alessio)
	4	Fisher	
	5	Garlasco	
	6	Oro in Natura 1	
	7	Amici	
	8	K24 Torino	
	9	UGGAF	

Pierrefontaine Les Varans (Francia) - Gli inviati della Picaja Arturo e Paola si sono distinti nella categoria stranieri, classificandosi al primo e secondo posto rispettivamente. Peccato che in tutto gli stranieri fossero 5... Ecco il ritaglio di giornale, nella cui foto centrale si può individuare Paola al lavoro con la batea biellese Victimula 2000. E la foto di Laura Gautier con l'adesivo ABCD'ORO in bella mostra? Per la cronaca la gara è stata vinta da Gerard Bardel (Orbis).

LOISIRS

Un week-end en or

Près de soixante orpailleurs concourraient hier pour empocher le magot. Ils ne seront plus que dix cet après-midi. Rendez-vous à côté de Pierrefontaine-les-Varans pour connaître le roi de la batée.

Vous êtes sûr qu'il y a des paillettes là-dedans ? » clame un des compétiteurs, en train de s'énerver sur sa batée. Pour sûr » aurait pu répondre la petite Julie assise à côté de l'autre excité.

La dette du trophée des orpailleurs de l'est organisé ce week-end à Pierrefontaine-les-Varans, Julie, du haut de ses six ans, connaît « sur le bout des doigts toutes les techniques ». C'est ce qu'affirme son grand-père qui ne ménage pas ses encouragements.

Rajoute de l'eau et fait bien tourner la batée ». Visiblement, Julie a cela dans le sang. Au final, sur son amas de terre, elle aura réussi à retrouver huit des neuf paillettes dissimulées. Quel coup d'œil !

Un peu plus loin le président de l'association des orpailleurs de l'Est et organisateur de ce second trophée, Antoine Armbruster donne les dernières consignes aux compétiteurs : « Vous avez vingt minutes pour dénicher le maximum de paillettes. Et

c'est cinq minutes de pénalités par paillette manquante au décompte final ».

Un pari d'autant plus difficile que, d'une série de dix orpailleurs à l'autre, le nombre de paillettes dissimulées dans les sauts de terre varie entre deux et dix. Concours oblige. En général ils mettent moins de cinq minutes.

De la soixantaine d'orpailleurs présents, ce qui en soi est déjà un beau résultat puisque la Fédération Française ne compte que 221 licenciés, ils ne seront plus que vingt ce matin lors des demi-finales et dix pour la finale à se disputer le trophée « l'or 2 » (CQFD deuxième édition).

Il faudra donc venir nombreux à côté de Pierrefontaine-les-Varans au lieu-dit Pont-Barthod pour connaître le roi des chercheurs d'or de la vallée de la Réverotte. Et cette fois, ce sera peut-être un orpailleur en culotte courte. N'est-ce pas Julie ?

Alexandre POPLAVSKY



Ils ne seront plus qu'une dizaine aujourd'hui à chercher les précieuses paillettes. Photos Patrick BRUMENT



Laura Gautier championne du monde en 1995.

Une doubienne championne du monde

En 1995 à Limoges, Laura Gautier est devenue championne du monde des orpailleuses devant des centaines de compétitrices. Et en août dernier au Canada dans la province du Yukon, à Dosson-city exactement, elle se hissa à la sixième place.

Laura a fait donc partie de ses grandes figures du monde des orpailleurs. Le virus lui a été transmis par son mari. « C'était il y a douze ans. Aujourd'hui l'élève a dépassé le maître » comme Laura l'explique en esquissant un léger sourire.

Actuellement elle se prépare pour les championnats de France prévus les 5 et 6 juillet à Labeaume en Ardèche. Elle emboîtera après sur les championnats du Monde, organisés cette année en Italie.

Une fièvre que cette Exincourtoise aura également communiquée à ses enfants. « L'une de mes filles a rencontré son mari (devinez où ?) sur une rivière avec une batée dans la main ». Laura est d'ailleurs grand-mère d'une petite fille de trois ans qui joue déjà avec... de l'or.



La petite Julie a réussi à retrouver huit des neuf paillettes.



Antoine Armbruster donne les dernières consignes.

Dalle foto non si nota, ma ha piovuto, oh come ha piovuto...

VIGEVANO 1° Giugno '97

(dall'inviato della Picaja : - Aleardo Salina)

"Cerchiamo l'Oro Insieme" e "4° Trofeo Carnelli". Così recita il volantino dei nostri amici della Associazione Cercatori d'Oro della Valle del Ticino che ha organizzato questa giornata. L'Associazione fondata nel 1987 festeggia quest'anno il decennale. Ma vediamo subito come è andata.

Il punto di incontro è alle 9.00 presso il semaforo adiacente il ponte sul Ticino. Arrivano alla spicciolata gruppetti di cercatori d'oro delle varie associazioni, un gruppo di una decina di giovani scouts ed anche due volontari della Protezione Civile; della Associazione Biellese siamo in venti.

Verso le 9.30 un gruppo di oltre una cinquantina di persone si reca sulla riva destra del Ticino e dopo una camminata di dieci minuti, effettuando anche un passaggio di un torrentello su un ponte formato da due tronchi d'albero, si arriva presso una "punta" aurifera.

Il cielo non promette nulla di buono ma per ora non piove e tutti iniziamo a setacciare e a batcare. Purtroppo non essendovi acqua corrente, le scalette non è possibile installarle.

L'oro è finissimo, molto lucente ed anche molto abbondante. Il concentrato è tipico del Ticino, di colore rosso-bruno dovuto all'elevato contenuto in granato.

Ogni partecipante ha avuto l'opportunità di porre in collezione una buona campionatura del Ticino. Ho avuto anche l'occasione di incontrare Rinaldo Molaschi (campione del mondo nel 1989 in Germania e nel 1990 in Canada) ed abbiamo ricordato insieme con piacere le medaglie d'oro che abbiamo vinto per ben tre volte di fila al campionato Francese con la nostra squadra Italia 1 formata anche da altri tre campioni della Biellese: - Annamaria, Francesca e Gottardo -.

Verso mezzogiorno è iniziato a piovere e ci siamo recati in tutta fretta al coperto, alla "casetta" di Prim Ernesto presso il Ticino per il pranzo preparato da un vero cuoco attorniato dai suoi allievi ed allieve rigorosamente in divisa. Il pranzo al quale hanno partecipato una novantina di persone, è stato ottimo, ma la pioggia che è caduta incessantemente è continuata ad aumentare rasentando il diluvio!

Dopo il caffè, la torta ed il cognacchino la decisione della maggior parte dei partecipanti è stata quella di soprassedere alla effettuazione delle gare. Segnalo la partecipazione del sindaco di Vigevano che era stato appositamente invitato per la cerimonia delle premiazioni.

Così il pomeriggio è passato giocando con una lotteria che ha distribuito premi a tutti.

Poi ci siamo scambiati i saluti di rito ed un arrivederci alla giornata organizzata dalla Associazione Federoro di Ovada per il prossimo 15 Giugno.

OVADA 15 GIUGNO '97

(dall'inviato della Picaja : Deon Gottardo)

Il raduno, organizzato dalla Associazione FEDERORO di Ovada era programmato per le ore 9.00 all'uscita del casello dell'autostrada. Verso le 9.30 sono arrivati i partecipanti delle varie associazioni: Valle del Ticino, Oro in Natura e Cercatori d'Oro della Lombardia; della Biellese eravamo in 13.

Dopo i saluti, la carovana si è messa in moto verso il torrente Piota ove si è consumata la colazione del mattino a base di focacce al rosmarino ed alle cipolle, salami vari e vinello locale.

Sul greto del torrente è iniziata la ricerca delle agognate pagliuzze, ma i più fortunati hanno trovato qualche pagliuzza interessante scavando direttamente nel letto del torrente.

Verso le undici, trentacinque concorrenti hanno iniziato le gare, miste uomini-donne e con un numero di pagliuzze da ritrovare da 4 a 9. Si è combattuta anche una gara parallela svoltasi mediante l'utilizzo di sottovasi in plastica per i fiori; la gara inusuale ha contribuito a rallegrare la giornata. Comunque con queste batee improvvisate i concorrenti hanno mediamente perso un numero inferiore di pagliuzze rispetto a quelle non ritrovate con la batea da gara.

Alle 13.00 c'è il classico pranzo con agnolotti annegati nel vino rosso o nel sugo ed il tutto abbondantemente annaffiato da un ottimo vino.

Al termine del pranzo, integrato da leccornie portate dai partecipanti, è iniziata la gara con i 12 concorrenti qualificati per la finale. Infine le premiazioni con medaglie d'oro per i primi tre classificati e campionature d'oro alluvionate per gli altri oltre a qualche coppa assegnata ai più sfortunati.

Come al solito si è chiusa la giornata con l'arrivederci al prossimo incontro con i nostri amici Francesi per i campionati che si terranno a Labeaume il 5 e 6 Luglio prossimo.

La classifica

1	Pasqualini	Armando	Oro in Natura
2	Ruggeri	Franco	Oro in Natura
3	Costa	Emilio	Oro in Natura
4	Gamberoni	Luca	Ass. Biellese
5	Marcon	Annamaria	Ass. Biellese
6	Deon	Gottardo	Ass. Biellese
7	Milanesi	Rosangela	Ass. Biellese
8	De Lorenzi	Giorgio	Ass. Biellese
9	Uberti	Germano	Oro in Natura
10	Barbieri	Carlo	FEDERORO
11	Ippoliti	Giuseppe	-----
12	Claut	Liliana	Oro in Natura

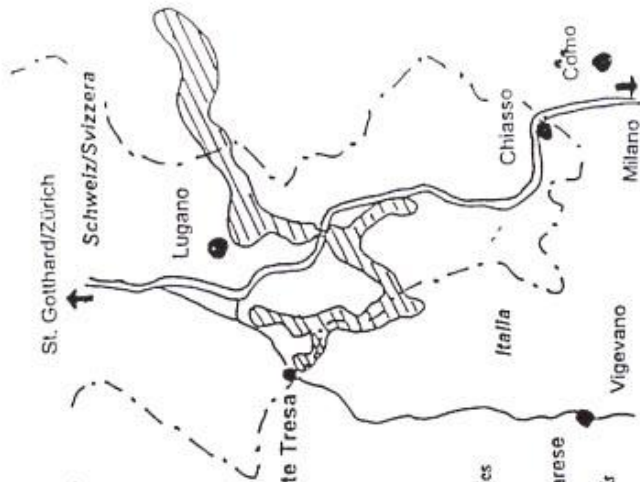
Programme

Saturday, August 23rd 1997

- 12.00h Teams (consisting of 2 ladies and 3 men or 3 ladies and 2 men)
- 13.30h Elimination heats Men, Elimination heats Ladies
- 18.00h Quarter finals Men
- Local Market and nearby "Beer Celebration" during the day and evening.

Sunday, August 24th 1997

- 08.00h Breakfast
- 09.00h Semi finals Men
- 10.00h Semi finals Ladies
- 11.00h Semi finals Youth (girls and boys mixed)
- 12.00 to 13.30h Lunch break
- 13.30h Final Youth
- 14.00h Final Seniors (Men and ladies mixed)
- 14.30h Final Teams
- 15.00h Final Ladies
- 15.30h Final Men
- following the Chicco d'oro Gold Rush for kids
- 16.30h The awards ceremony



Registration

- You can start in one of the following categories: Men, Ladies, Youth (up to 16 years) or Seniors (from 60 years on). Seniors are allowed to start twice (category seniors and men/ladies).
- The registration fee is sfr. 25.- per person (men, ladies, seniors) and sfr. 15.- per person (youth).
- Participants from abroad please write Mr. Pfander and tell him the names of the persons and category. Address: Peter Pfander, Schwanden 32, CH-3054 Schöpfen, Tel. 031/879 03 33. Please pay on site on Saturday, Aug. 23rd, between 08.00h and 10.00h
- On-site registration for Teams (free of charge but limited to 20 teams only, determined after rank of registration) only possible on Aug. 23rd from 08.00 till 10.00h.

Accommodation

- We provide a free camping site for competitors from Friday noon on in Ponte Tresa (see signalisation).
- Dormitory is available for sfr. 5.- per night (school building).
- The hotels in Ponte Tresa are (rate per person in double room with toilets* = no toilets):

Hotel del Pesce***	091/606 11 46	78-98 sfr.
Villa del Sole Garni***	091/606 57 22	78-89 sfr.
Motel Ponte Tresa**	091/606 15 44	43-85 sfr.
Villa Elena**	091/606 58 71	50-65 sfr.
Ristorante Ceresio*	091/606 11 22	40-42* sfr.
Miralago Garni	091/606 13 10	40-45* sfr.

Local tourist office: Ente Turistico del Malcantone, Piazza Lago, CH-6987 Caslano.
Tel. 091/606 29 86 Fax: 091/606 52 00

See our Web-Site for further information: http://fourworld.compuserve.com/homepages/Victor_Jans

5TH SWISS GOLDPANNING CHAMPIONSHIPS

(Open Competition)

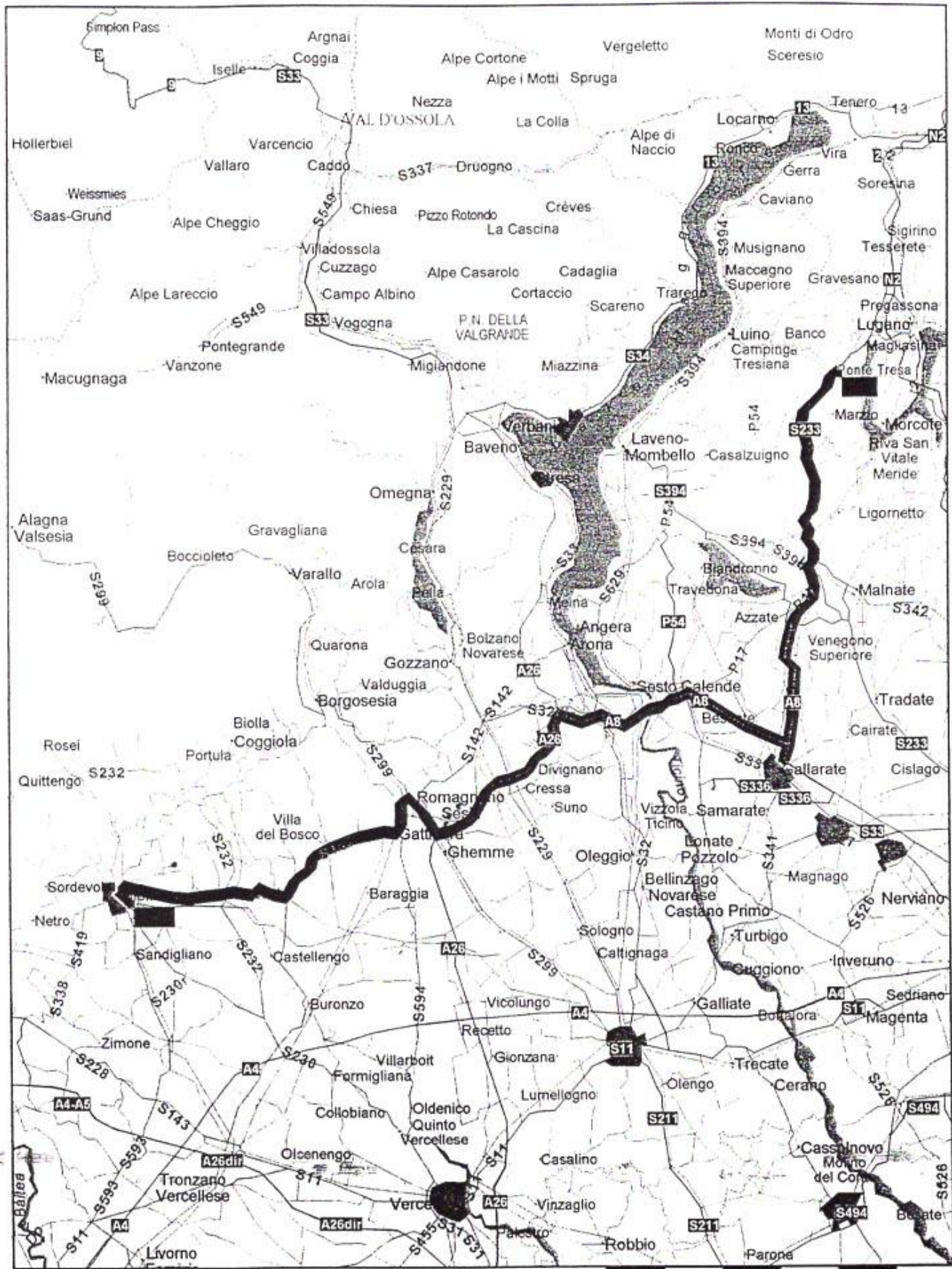
Ponte Tresa (Ct. Ticino)
August 23rd & 24th, 1997



Promoted by:
Swiss Goldprospectors' Association
Pro Ponte Tresa
Local Traders' Assoc. of Ponte Tresa
Main Sponsor:

CAFFE

CHICCODORO



MICROSOFT.
AutoRoute Express

DA BIELLA A PONTE TRESA
 1 hour, 27 minutes, 112.5 kilometres

Posta!

Non provare a fare
falso, uomini prestanti
di oro e argento!
Solentini
Pescara e Tirolo

故宫, 角楼 北京
Palace Museum, An Attie / Beijing



Il prezioso metallo è a 120 metri di profondità combinato con altri materiali

Cercatori d'oro in Toscana

Per un anno i geologi di tre società setacceranno il sottosuolo della Maremma

Oro - la notizia è certa - si cerca oro nelle colline metallifere toscane, ma il setaccio è finito in soffitta e i nuovi cercatori, tutti rigorosamente geologi e tecnici, trascorreranno almeno un anno in tre località sperdute della Maremma grossesana facendo screening del sottosuolo a suon di test geologici e geo-chimici, prima di passare alla fase di crivellaggio. A richiedere e ad ottenere i tre permessi per la concessione di ricerca in esclusiva al ministero dell'Industria, di una durata di due anni, nelle località di Poggio alle Casacce, nel comune di Capalbio, di Poggio Petricci, a Manciano, e di Poggio Sandro, nel comune di Monterotondo Marittimo, è stato

FIRENZE
Patrizia Antonini

un ex geologo dell'Agip, Marcello De Angelis, fondatore un anno fa della compagnia australiana Etruscan Gold Exploration. Con lui sono nell'impresa, in forma di joint-venture, la Maining Italiana, una compagnia del gruppo Eni che cura le attività del comparto minerario in Italia e all'estero, e l'impresa canadese Nebex. E quest'ultima compagnia - che in Europa ha già quattro permessi attivi in Albania per la ricerca di rame, oro e zinco - che si è impegnata, firmando un accordo, a investire un milione di dollari canadesi nell'arco massimo di tre anni per acquisire una partecipazione del 70 per cento nei permessi esistenti e in tutti gli altri che verranno concessi nell'area delle colline metallifere.

E in effetti, una nuova istanza di permesso di ricerca, per Poggio Pe-

lato, una vecchia miniera di antimonio, ormai inattiva, a una trentina di chilometri da Siena, è già stata inoltrata. La decisione di investire e cercare in questa zona, non è comunque inedita. L'input infatti - come ha spiegato De Angelis stesso - gli è venuto da una serie di analisi condotte dall'Agip in cooperazione con una società sudafricana, la Anglo-American, tra il 1988 e 1991.

«Dopo un periodo di ricerca di base - ha spiegato il fondatore della Etruscan Gold Exploration - le due società decisero che i risultati dello screening non erano economici e tali da giustificare la coltivazione dei depositi auriferi riscontrati». L'oro infatti, si trova sottoforma colloidale, ovvero, combinato con altri minerali, come il rame, l'argento, lo zinco, l'antimonio, ad una profondità stimata intorno ai 100-120 metri.

«In parole spicchiole questo significa - ha spiegato l'ingegnere capo del Corpo delle miniere di Grosseto, Onofrio Sanmarco - che dopo avere individuato le zone da perforare, dopo aver scavato e soprattutto, dopo aver ottenuto un nuovo permesso, questa volta per poter sfruttare i depositi, laddove ve ne fossero, sarà necessario macinare e dividere il metallo prezioso dalle altre sostanze. Operazioni che di sicuro non hanno costi bassi e che richiedono tempo; cinque anni come minimo. Senza dimenticare poi - ha aggiunto Sanmarco - tutti i vincoli, di vario genere, che possono gravare su quelle zone». Ma De Angelis si dice ottimista e altrettanto positivo è l'atteggiamento di Greg Mosher, uno dei dirigenti e geologo della Nebex. «Le caratteristiche minerali di quel suolo - ha spiegato Mosher - sono

simili a quelle dei depositi auriferi del Nevada. La località migliore ci sembra quella di Poggio Sandro, dove in passato sono stati ottenuti 2,2 grammi d'oro per tonnellata, ma nella zona di Poggio Petricci ad esempio, in una perforazione, sono stati trovati 23,5 grammi per tonnellata. I nostri sono investimenti ad alto rischio, ma si deve pur tentare. Se ottenessimo i risultati della miniera di Carlin nel Nevada, avremmo dieci grammi d'oro per tonnellata, con riserve di 22 milioni di tonnellate. Vale la pena provare».

Non è la prima volta però che i canadesi cadono vittime della febbre dell'oro nella Maremma toscana: nel 1985 infatti, una società aveva fatto ricerche del metallo prezioso in giacimenti alluvionali, cioè sul fondo sabbioso dei fiumi, ma senza grandi risultati.

BOLIDEN OPEN

SM 1997

I GULDVASKNING

28 - 29 JUNI



TÄVLINGSPLATS: GRUV - OCH MINERALMUSEET "BERGRUM"
BOLIDEN I BOLIDEN, 30 KM VÄSTER OM SKELLEFTEÅ. (VÄG 95
FRÅN SKELLEFTEÅ)

ARRANGÖR: BOLIDENS HEMBYGDSFÖRENING



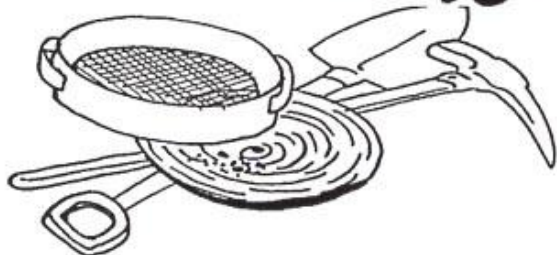
Czech Association of Gold Prospectors
ČZS, Křižov 2, 118 21 Praha, ČR

KOCÁBA 1997

Open Championship
of the Czech Republic and the Slovak Republic
in Gold Panning



Arrivederci!



ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO dal 1987

Costituita con atto a rogito Notaio Secondina Sola di Cossato nel Febbraio 1987, con statuto approvato dalla World Goldpanning Association (Delegazione Italiana), ha aderito alla Federazione Italiana Cercatori d'Oro dal 1.1.1993 al 31.12.1994.-

Recapito postale ufficiale:

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO
Piazza Mazzini n.54 - 13030 BORRIANA BI
tel. 015/44.65.97 (segreteria telefonica)
cod.fisc. 90015700025

E' possibile lasciare un messaggio alla segreteria telefonica dell'Associazione 24h su 24 oppure scrivere ed inviare materiale (articoli, fotografie) che volete pubblicare su **La Picaja** all'indirizzo sopra riportato o al fax n. 015 - 94939

ATTENZIONE LETTORI ! :

Il numero 3/97 de "La Picaja" sarà in distribuzione dal 07/09/1997 con un magnifico pezzo del geologo Dr. Franco Gianotti in esclusiva per NOI!.

In omaggio a Crescentino, pubblichiamo una poesia di Nino Costa sull'oro, of course!

Le Busche d'Or

S'ij penso, la memòria am lo precisa:
Le gaire 'd Pò lusente al sol d'istà,
e l'òm: un vej robust, la testa plà,
descaoss, mach con le braje e la camisa.

A sissava, a siassava, quacionà,
la gaira fin-a, la sabietta grisa,
la nita spòrca... per trovè na frisa,
na paia d'òr: l'arssorssa dla giornà.

Dòp d'anlora i l'hai vist còse e persson-e:
le birbe a spass, ij giust sota process,
anime triste an gir, anime bon-e
e mes-cià 'nsema, 'l bin e 'l mal: la vita.
...Ma i 'm lo ricordo com'a fussa adess
l'om ch'a cercava l'òr drinta la nita.

La Picaja - Periodico trimestrale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

Quanto pubblicato sul presente periodico, non impegna nè per la forma nè per la sostanza, alcuno fuorchè gli autori degli articoli.

La presente pubblicazione non è posta in vendita, ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento e ad altre Associazioni.

Attualmente viene scambiata con le riviste: **GOLDEN TIMES** della ASSOCIAZIONE MONDIALE CERCATORI D'ORO (W.G.A.), **FEUILLES D'OR** della FEDERAZIONE FRANCESE F.F.O.R., **GOLDWASCHER-ZYTIG** della ASSOCIAZIONE SVIZZERA e **RACCONTANO** dei Cercatori d'Oro della Lombardia ed inviata alle Associazioni: Cercatori d'Oro della Valle del Ticino - Vigevano, FederOro - Ovada e Cercatori d'Oro delle Alpi e delle Prealpi - Vedano Olona ed alla Associazione Austriaca. Viene inoltre inviata a: InformaGiovani Biella, InformaGiovani Cossato, Riserva Naturale Speciale della Bessa, Municipalità di Cerrione e di Borriana.

Questo numero (3/97) ha tiratura limitata a 100 copie